

2 - IL PIANO CIMITERIALE

Gli spazi cimiteriali sono rimasti gli unici luoghi della città che custodiscono la memoria dei segni dello scorrere del tempo e degli eventi. I cimiteri si confrontano con la memoria, con il silenzio e con il paesaggio, e si confrontano con la città cui appartengono.

La perdita della forma, della relazione tra lo spazio costruito e quello naturale, la perdita di qualità e di identità, è stato ed è un processo che ha coinvolto la città e con essa i cimiteri.

Il Piano cimiteriale può ricostruire quel dialogo sacro e inviolabile nei cimiteri, e tra i cimiteri e il loro intorno. Come le mura erano il simbolo della città storica, il "recinto" è il simbolo del cimitero: il confine tra la città e il suo "doppio", e per questo deve assolutamente recuperare la sua qualità originaria quale elemento con una propria riconoscibilità urbana ed una valenza architettonica e paesaggistica di rilievo.

L'architettura può essere il mezzo per raggiungere questi obiettivi: l'incontro tra il margine urbano delle zone di rispetto e il recinto dei cimiteri deve tornare ad essere un luogo da progettare e dove ritrovare i valori della memoria, con il recupero della qualità originaria delle strutture, della solennità e della monumentalità dimenticate, anche attraverso direttive che portino i privati a produrre monumenti di maggiore qualità formale, come è stato nei decenni passati e seguiti alla fondazione dei cimiteri.

Nei prossimi decenni la mortalità potrebbe crescere con ritmi elevati, conseguenza della crescita attuale del numero delle persone anziane e dell'allungamento della vita media; fenomeni che determineranno un aumento dei decessi per un paio di decenni.

E' ormai acquisito che uno strumento fondamentale per il governo dei cimiteri è il Regolamento locale di Polizia Mortuaria, e altrettanto importante oggi diventa il Piano cimiteriale.

Il D.P.R. 10 settembre 1990, n. 285 individua nel Piano cimiteriale lo strumento essenziale per l'individuazione di aree da destinare alle sepolture private. Regione Lombardia con il R.r. 9 novembre 2004, n. 6 e il successivo R.r. 6 febbraio 2007, n. 1 ha normato la materia nel dettaglio e ha scritto le linee guida per la redazione dei piani stessi.

Nel frattempo i comuni devono percepire le enormi ricadute date dalla crescita della richiesta di cremazione in determinate aree, e la possibilità di recuperare quantitativi consistenti di posti salma che, alla scadenza, stanno ritornando disponibili per estinzione della concessione.

Ma i Piani cimiteriali sono strumenti con i quali vengono perseguiti concreti interessi pubblici e in tale ottica si devono effettuare le scelte conseguenti alla loro progettazione.



2.1 - Gli obiettivi del Piano cimiteriale 2011

L'aspetto urbanistico del Piano cimiteriale si occupa del dimensionamento dei singoli cimiteri esistenti e del futuro dimensionamento delle strutture cimiteriali, in funzione dei fabbisogni stimati sulla base dei dati relativi alla demografia e alle sepolture degli ultimi anni. Il piano poi individua e localizza quei servizi esterni ai recinti che hanno funzione di filtro a scala urbana, e sono capaci di relazionare le aree cimiteriali con la vita della città.

L'aspetto igienico - ambientale risulta correttamente tutelato dalla gestione dei cimiteri fino ad oggi attuata, e con l'analisi geologica del territorio effettuata in occasione della redazione del nuovo Piano di Governo del Territorio approvato nel 2009, si è provveduto all'approfondimento della situazione delle aree interessate, dimostrando anche sotto l'aspetto sismico, la conformità delle aree cimiteriali esistenti alla vigente normativa in materia. In occasione dei progetti di ampliamento, si approfondiranno le indagini idrogeologiche delle aree destinate ai futuri ampliamenti, per verificarne la piena rispondenza alle destinazioni ipotizzate.

L'aspetto paesaggistico - architettonico si preoccupa in primo luogo della conservazione e della difesa degli spazi della memoria, attraverso una normativa di tutela delle parti storiche e significative per i cittadini. Si occupa poi del recupero della qualità architettonica dei cimiteri e dei manufatti che in esso saranno realizzati, con prescrizioni normative finalizzate ad un migliore controllo delle attività di trasformazione edilizia ed urbanistica.

Nell'insieme il piano tende a riqualificare gli spazi favorendo l'uso di elementi e materiali unitari, da organizzare con partiture, dimensioni e allineamenti conformi alle architetture circostanti, e insieme proiettati verso un utilizzo più razionale delle aree destinate agli ampliamenti.

2.2 - I contenuti del Piano cimiteriale

Gli elementi da considerare per la redazione dei piani cimiteriali sono :

- a) l'andamento medio della mortalità nell'area di propria competenza territoriale sulla base di dati statistici dell'ultimo decennio e di adeguate proiezioni locali ;
- b) la ricettività della struttura esistente, distinguendo i posti per sepolture a sistema di inumazione e di tumulazione, in rapporto anche alla durata delle concessioni;
- c) l'evoluzione attesa della domanda delle diverse tipologie di sepoltura e di pratica funebre e relativi fabbisogni;
- d) la necessità di creare maggiore disponibilità di sepolture nei cimiteri esistenti a seguito, ove possibile, di una più razionale utilizzazione delle aree e dei manufatti, del recupero di tombe abbandonate, dell'applicazione delle deroghe ai criteri di utilizzo di manufatti individuate nel presente regolamento e della realizzazione di loculi aerati;
- e) le zone cimiteriali soggette a vincolo paesaggistico ovvero a tutela monumentale nonché i monumenti funerari di pregio, per cui prevedere la conservazione o il restauro;
- f) la necessità di ridurre o abbattere le barriere architettoniche e favorire la sicurezza dei visitatori e degli operatori cimiteriali;
- g) la necessità di garantire l'accesso ai mezzi meccanici e per la movimentazione dei feretri, indispensabili per la gestione del cimitero;
- h) la necessità di garantire adeguata dotazione di impianti idrici e servizi igienici per il personale addetto e per i visitatori;
- i) la necessità di adeguamento delle strutture cimiteriali alle prescrizioni del presente regolamento.

Il Piano cimiteriale prevede la verifica dell'esistente o la realizzazione delle seguenti strutture:

- a. Cinerario: luogo destinato alla conservazione delle ceneri.
- b. Colombari o loculi o tumuli o forni.
- c. Deposito mortuario: luogo destinato alla sosta temporanea di feretri, urne cinerarie ecc.
- d. Giardino delle rimembranze (in almeno un cimitero del comune): luogo in cui disperdere le ceneri.
- e. Obitorio: luogo ove mantenere in osservazione una salma, in attesa di riconoscimento.
- f. Ossario comune: destinato alla conservazione di ossa senza contenitore.

- g. Aree per la sepoltura di defunti di persone professanti religioni che non prevedono/consentono l'esumazione ordinaria.
- h. Aree per la sepoltura di esisti abortivi.
- i. Sala per il commiato: luogo dove mantenere una salma prima della sepoltura e dove svolgere i riti di commiato. (I soggetti autorizzati allo svolgimento di attività funebre possono realizzare propri servizi per il commiato).
- j. Spazi per il commiato: all'interno o all'esterno del cimitero, dove si svolgono i riti di commiato e i funerali civili.
- k. Aree di sepoltura per animale d'affezione: il comune può autorizzare secondo le indicazioni tecniche di ASL e ARPA la costruzione ed uso di aree per la sepoltura delle spoglie di animali d'affezione, così come definite dalle disposizioni superiori.

3 - I LUOGHI

La città di Giussano, per dimensione, morfologia e storia è dotata di tre cimiteri comunali:

- Giussano capoluogo con Birone, posto in zona centrale e baricentrica;
- Robbiano, affiancato al primo nella zona Est del territorio comunale;
- Paina, a sud e funzionale alla frazione stessa.

Per la celebrazione del rito funebre cattolico, i cimiteri sono serviti dalle rispettive chiese parrocchiali, storicamente insediate sul territorio.

Le strutture cimiteriali sono localizzate all'interno di ambiti edificati, ma ben isolati dai fabbricati grazie alle rispettive fasce di rispetto, che hanno tenuto a debita distanza gli interventi di trasformazione del territorio.

Si registra qualche invadenza di alcuni insediamenti produttivi sorti e sviluppati in prossimità dei cimiteri.

I tre cimiteri sono ben serviti dalla viabilità comunale esistente, che in prossimità delle strutture cimiteriali si trasforma in viali alberati che portano agli ingressi principali, caratterizzandone positivamente i percorsi di avvicinamento.

(Tav. 02 – INDIVIDUAZIONE CIMITERI - BACINI D'UTENZA)

